

Karl IV. und Italien

Mitte des 14. Jahrhunderts hatten die jahrzehntelangen erbitterten Kämpfe zwischen dem Papst- und Kaisertum die Basis für eine römisch-deutsche Hegemonialherrschaft in Italien fast zerstört. Bei der Legitimierung der konkurrierenden Machtansprüche in Rom und im Kirchenstaat stand die Konstantinische Schenkung im Zentrum, deren Rechtmäßigkeit niemals unumstritten war. Nach dem Tod Kaiser Heinrichs VII. hatte die Kurie in Avignon das päpstliche Approbationsrecht und den Anspruch auf das Reichsvikariat zu gefährlichen Eingriffsrechten in die Verfassung des römisch-deutschen Reichs bei Thronvakanz umgeformt, um jede kaiserliche Machtentfaltung in Rom und im Kirchenstaat für die Zukunft zu verhindern. Als es Karl IV. 1355 gelang, die Kaiserkrönung in Rom zu erreichen, bedeutete das nicht nur eine Wende für das Verhältnis Roms und der Papstkurie zum römisch-deutschen Reich, sondern auch für die Reichweite und Bedeutung des imperialen Machtanspruchs an sich. Anders als seine Vorgänger konnte Karl IV. auf profunde eigene Kenntnisse und vielfältige Beziehungen nach Italien zurückgreifen und beherrschte zudem die Landessprache. Er agierte deshalb südlich der Alpen in anderer Weise und suchte im umkämpften oberitalienischen Raum nach ganz neuen Lösungswegen für die zum Teil bis weit in die Stauferzeit zurückreichenden Konflikte. Die Forschung hat bislang nur ansatzweise erfasst, dass Karl IV. für Italien ein politisches Konzept verfolgte, das einen deutlichen Bruch zur Politik seiner Vorgänger darstellte.

Karls differenziertes Verhältnis und seine politische Agenda gegenüber den verschiedenen italienischen Mächten soll deshalb mit innovativem Ansatz in zwei eng aufeinander bezogenen interdisziplinären Konferenzen (Mailand / Pavia, Mai 2019, und Rom, September 2019) in den Blick genommen werden. Während die Forschung bislang ganz überwiegend die Kaiser- oder Papstbezogene Perspektive eingenommen hat, soll hier als Neuansatz der Blick der einzelnen Akteure – und zwar der italienischen Städte und Potentaten, der Kurie und der Kardinäle, des Königreichs Neapel und der Stadt Rom – auf die kaiserliche Hegemonialstellung in Italien und den römisch-deutschen Kaiser Karl IV. analysiert werden. Auf diese Weise können auch die verschiedenen Kommunikationsweisen und der mit dem Ringen um eine Lösung verbundene Kulturaustausch erfasst und diskutiert werden. Das ist umso lohnender, als der aufblühende Humanismus und die Renaissance in Italien in Literatur und Kunst diesen Austausch enorm bereichert und mit der Wiederentdeckung der römischen Verfassung neue politische Horizonte eröffnet

hat. Mit den Humanisten Petrarca, Boccaccio, Zanobi da Strada und vielen anderen Literaten und Künstlern suchte Karl IV. den direkten Austausch. Die Perspektive der italienischen Akteure auf die konfliktreichen Verhältnisse nördlich und südlich der Alpen und das Wissen am Hof Karls IV. über die Verhältnisse in Italien und der vielfältige Kulturaustausch sind deshalb ein Schlüssel für eine neue Würdigung der entscheidenden Jahre um die Mitte des 14. Jahrhunderts, die zu der entscheidenden Wende im Verhältnis von Kaiser- und Papsttum führte.

Die erste Sektion der Tagung in Mailand und Pavia (22.–24. Mai 2019) „Con e senza l'imperatore. Percezione, nozioni e pratiche di governo“ nahm die historischen Voraussetzungen und politischen Ideen in Italien in den Blick, verbunden mit der Einschätzung und dem Wissen der italienischen Zeitgenossen von der Kaiserherrschaft und der Person Karls IV. Die zweite Sektion „Italia e italiani alla corte di Carlo: cultura, comunicazione, informazioni“ widmete sich umgekehrt dem Wissen am Luxemburgischen Hof über die italienischen Verhältnisse, untersuchte Auswahl und Wirken der italienischen Berater und das enge Netz der Kommunikation, das sich bei der Vorbereitung des Romzugs Karls IV. zeigte.

Die Tagung in Rom (25–26 September 2019) wird zunächst in der ersten Sektion „**Carlo IV, Roma e l'arte in Italia**“ (am ISIME) den Fokus auf einige politische Faktoren und den Kulturaustausch und über visuelle Kommunikation, Reliquien austausch und Literatur legen. In der zweiten Sektion „**Carlo IV e i poteri regionali**“ (am DHI Rom) werden die Perspektiven der verschiedenen Mächte auf das Machtgefüge in Italien und die Rolle der Kaiserherrschaft in Rom diskutiert.

Carlo IV e l'Italia

Alla metà del XIV secolo i più che decennali conflitti tra papato e impero avevano quasi distrutto le basi di un dominio egemonico romano-tedesco in Italia. Alla base della legittimazione di pretese potestative concorrenti a Roma e nello Stato pontificio vi era la Donazione di Costantino, il cui fondamento giuridico non fu mai indiscusso. Dopo la morte dell'imperatore Enrico VII, ad Avignone la curia aveva trasformato il diritto papale di approvazione e la rivendicazione al Vicariato imperiale in pericolosi diritti di interferenza nella Costituzione dell'impero romano-tedesco in caso di sedevacanza, al fine di impedire per il futuro qualsiasi forma di sviluppo del potere imperiale a Roma e nello Stato della Chiesa. Quando Carlo IV riuscì a ottenere l'incoronazione imperiale a Roma nel 1355, ciò rappresentò non solo un punto di svolta nei rapporti di Roma e della curia papale nei confronti dell'Impero romano-germanico, ma anche per la portata e il significato della stessa rivendicazione imperiale. A differenza dei suoi predecessori, Carlo IV poté attingere alla sua profonda conoscenza dell'Italia e alle molteplici relazioni intessute; per di più egli ne conosceva perfettamente la lingua. Agì, dunque, in modo diverso a sud delle Alpi e cercò nel conteso spazio dell'Italia settentrionale soluzioni completamente nuove per risolvere i conflitti, alcuni dei quali risalivano al periodo degli Staufer. Finora la ricerca ha compreso solo parzialmente il fatto che Carlo IV abbia perseguito un progetto politico per l'Italia che rappresentava una chiara rottura rispetto alla politica dei suoi predecessori.

La complessità del comportamento di Carlo e il suo programma politico nei confronti delle diverse potenze italiane verranno pertanto presi in considerazione con un approccio innovativo in due conferenze interdisciplinari tra loro strettamente connesse, che avranno luogo a Milano/Pavia nel maggio 2019 e a Roma nel settembre dello stesso anno. Mentre la storiografia, ha finora privilegiato una prospettiva "imperiale" o "pontificia", in queste occasioni si tratterà di assumere un nuovo approccio nel considerare il punto di vista dei singoli attori in gioco nei confronti della posizione egemonica imperiale in Italia e dell'imperatore romano-tedesco Carlo IV: le città e i potentati italiani, la curia e i cardinali, il Regno di Napoli e la città di Roma. In questo modo, possono essere considerate e discusse le diverse modalità di comunicazione e lo scambio culturale legato al tentativo di trovare una soluzione politica. Ciò si rivela tanto più promettente, giacché il fiorentino Umanesimo e il Rinascimento italiano nella letteratura e nell'arte hanno

notevolmente arricchito questo scambio culturale e hanno aperto nuovi orizzonti politici con la riscoperta del modello romano. Carlo IV cercò uno scambio diretto con umanisti quali Petrarca, Boccaccio, Zanobi da Strada e molti altri letterati e artisti. La prospettiva dei protagonisti italiani nelle relazioni conflittuali a nord e a sud delle Alpi, la conoscenza alla corte di Carlo IV circa i rapporti esistenti in Italia e il molteplice scambio culturale sono quindi una chiave per una nuova valorizzazione degli anni cruciali attorno alla metà del XIV secolo, che portò a una svolta decisiva nelle relazioni tra impero e papato.

La prima sezione del convegno (Milano e Pavia, 23–24 maggio 2019), “Con e senza l’imperatore. Percezioni, teorie e pratiche di governo”, ha preso in considerazione le premesse storiche e le concezioni politiche diffuse in Italia, legate alla stima e alla conoscenza dei contemporanei italiani nei confronti del dominio imperiale e della persona di Carlo IV. La seconda sezione, “Carlo IV e la cultura italiana”, invece, era dedicata alla conoscenza da parte della corte lussemburghese delle relazioni esistenti in Italia. Sono stati esaminati la scelta e l’azione dei consiglieri italiani, nonché la stretta rete di comunicazione che si sviluppò in preparazione del viaggio di Carlo IV a Roma e gli influssi dell’arte italiana sulla cultura di Carlo IV.

L’incontro di Roma (25–26 settembre 2019) discuterà, innanzitutto, nella prima sezione “**Carlo IV, Roma e l’arte in Italia**” (presso l’ISIME), oltre ad alcuni aspetti politici, le diverse prospettive dello scambio culturale e delle differenti forme della comunicazione visiva, dello scambio di reliquie e della letteratura. Nella seconda sezione “**Carlo IV e i poteri regionali**” (presso il DHI) verranno analizzati i modi d’intendere la struttura del potere in Italia e il ruolo del dominio imperiale a Roma da parte delle varie potenze regionali.